

Le merci dal produttore al mercato.

A tal fine occorre una politica che metta in condizione gli enti comunali di consumo...

SECONDO UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I maggiori Comuni potranno istituire un'imposta sulle aree fabbricabili

Approvati anche il codice stradale e l'integrazione non elettiva del Senato - Vivaci battibecchi fra i ministri Angelini e Togni e fra Preti, Andreotti e Togni - I particolari delle leggi

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina al Viminale, ha approvato, oltre al nuovo testo del Codice della strada...

Questa riforma deve creare le condizioni perché i comuni possano amministrarne le attività dei mercati...

Perché ciò non dia luogo al sorgere di nuovi privilegi e abusi in luogo degli attuali è necessario estendere e rafforzare i poteri di controllo dei Comuni...

Legata alla battaglia per modificare in Parlamento il decreto fanfaniano e per riformare il diritto di controllo da parte dei Comuni, deve essere la lotta contro le deficienze che in molti Comuni esistono nel settore annuario...

Insieme con la battaglia oggi fondamentale contro la speculazione nel campo dei prodotti agricoli, è necessario che la pressione popolare si eserciti:

a) per sollecitare l'intervento dei Comitati provinciali dei prezzi perché decidano la riduzione del prezzo del pane e della pasta rimasti immutati nonostante la diminuzione del prezzo del grano;

b) per ottenere che il CIP stabilisca un controllo effettivo sui prezzi dei prodotti dei monopoli, riducendo immediatamente quelli del zucchero, dei concimi chimici, degli antiparassitari, dei medicinali e in particolare, oggi, del vaccino antipolio;

c) per dare scacco ai progetti governativi di aumentare le tariffe dei servizi pubblici;

d) per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Ufficialmente, le linee direttrici del testo approvato dal Senato nella passata legislatura...

Il progetto di legge in materia di aree fabbricabili, tra cui uno per la imposta sulle aree che ricomprende il progetto già in vigore...

Il disegno di legge di riforma costituzionale riguardante il Senato, e su cui ha riferito al Consiglio dei ministri il guardasigilli Gonella...

La legge provvede poi alla integrazione del Senato: oltre ai senatori eletti nei collegi locali si vorranno nominare tre senatori a vita...

Il progetto relativo alle aree fabbricabili prevede il primo mira ad acquisire aree per l'edilizia popolare; il secondo mira ad acquistare aree per l'edilizia popolare; il terzo mira ad acquistare aree per l'edilizia popolare...

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

Il progetto di legge per l'abolizione delle più esose imposte indirette che ricavano sui generi di largo consumo delle masse il maggior peso del fisco sono di regime democristiano.

LE CONCLUSIONI DEL COMITATO CENTRALE

Una FGCI più forte e combattiva per la conquista ideale della gioventù

Un intervento di Ingrao - Il «qualunquismo», la clericalizzazione, la restaurazione capitalistica e le prospettive della gioventù

Nella giornata di mercoledì 23 sono conclusi i lavori del Comitato centrale della FGCI. Nella discussione sulla relazione del compagno Trivelli, sono intervenuti i compagni: Guasso (Torino), Provantini (Terni), Valeri (Verelli), Niccolini (Trieste), Bettini (Bologna), Carlucci (Siena), Favara (Matera), Damiani (Bari), Salomoni (Milano), Zatta (Roma), Peron (Ferrara), Sgheri (Firenze), Basso (Catania). Sono inoltre intervenuti i compagni Pietro Ingrao della segreteria del PCI, Mechini, Sanlorenzo, Giulia Tedesco, Trossi della Segreteria della FGCI, Carlo di Ciccio della Direzione Generale dell'USP, e Ion. Santarelli.

L'attenzione del Comitato centrale è stata prima di tutto rivolta, com'è naturale, ai compiti che stanno di fronte ai giovani comunisti nei prossimi mesi per assicurare un successo senza pre-

cedenti alla campagna di testamento e per conquistare una nuova leva di militanti della FGCI nelle lotte per la pace e la difesa delle libertà democratiche.

Il compagno Sanlorenzo ha sottolineato il suo intervento il successo che già quest'anno è stato ottenuto dalla FGCI con il reclutamento di decine di migliaia di giovani e di ragazze, ciò che ha permesso di raggiungere il numero di iscritti del 1957. Come questo brillante risultato è il frutto di una vigorosa ripresa della azione politica della gioventù comunista, così la prospettiva di lotte antieconomiche, deve aprirsi nuove possibilità di successo al lavoro di conquista di nuovi giovani e ragazze alla FGCI.

Sui problemi della conquista dei giovani, agli ideali del comunismo si è intrattenuto anche il compagno Ingrao. Egli si è riallacciato a quanto era stato detto, sia nel rapporto introduttivo del compagno Trivelli sia nel corso del dibattito, a proposito di una crescente indifferenza politica, di un «qualunquismo» dei giovani. Tale qualunquismo, nella misura in cui esiste, non è un fatto oggettivo, ma piuttosto rappresenta il riflesso e il risultato di tutta una azione politica condotta dai gruppi dominanti e della D. C. che hanno interesse ad impedire alla gioventù italiana un atteggiamento di rinuncia alla lotta per il rinnovamento della società nazionale.

Da dodici anni, ha proseguito il compagno Ingrao, si riscontrano in Italia essenzialmente due linee: l'una, la nostra, che costituisce una spinta alla riforma generale della società, e in questo quadro chiama la gioventù a lottare per conquistare nella società nuova le posizioni che sono state occupate nel vecchio sistema preesistente al fascismo, della restaurazione del capitalismo. Questa restaurazione non ha risolto i problemi di fondo della gioventù, quelli della occupazione, della qualificazione professionale della scuola, del tenore di vita. Oggi, poi, la situazione economica e politica è ad una svolta: lo insprimito della crisi generale del capitalismo crea una spinta a cercare una via di uscita alle contraddizioni del sistema in una maggiore concentrazione monopolistica, in un tentativo di reazione aperta. Quali conseguenze avrà sulle masse giovanili questa situazione? Già ne abbiamo degli esempi nell'intensificazione del super-sfruttamento della mano d'opera giovanile, nella espulsione di massa di giovani dalle campagne. Il processo di clericalizzazione, inoltre, spinge a diminuire ancora il peso autonomo delle masse giovanili nella società italiana. Possiamo dire, cioè, che la nuova situazione attuale della gioventù, se non è un invito a lottare per la conquista dei suoi diritti, è un invito a lottare per la conquista dei suoi diritti.

In altre parole la tesi esposta dal Procuratore generale a favore del vescovo Bellandi, in tutti i modi a scapito del vescovo di Prato, è un tentativo di «qualunquismo» che si vorrebbe essere accolto dalla Corte di Appello, tendente a impedire l'efficace funzione di controllo del potere diocesano, e a favorire l'arbitrarietà del vescovo di Prato.

cedenti alla campagna di testamento e per conquistare una nuova leva di militanti della FGCI nelle lotte per la pace e la difesa delle libertà democratiche. Il compagno Sanlorenzo ha sottolineato il suo intervento il successo che già quest'anno è stato ottenuto dalla FGCI con il reclutamento di decine di migliaia di giovani e di ragazze, ciò che ha permesso di raggiungere il numero di iscritti del 1957. Come questo brillante risultato è il frutto di una vigorosa ripresa della azione politica della gioventù comunista, così la prospettiva di lotte antieconomiche, deve aprirsi nuove possibilità di successo al lavoro di conquista di nuovi giovani e ragazze alla FGCI.

Sui problemi della conquista dei giovani, agli ideali del comunismo si è intrattenuto anche il compagno Ingrao. Egli si è riallacciato a quanto era stato detto, sia nel rapporto introduttivo del compagno Trivelli sia nel corso del dibattito, a proposito di una crescente indifferenza politica, di un «qualunquismo» dei giovani. Tale qualunquismo, nella misura in cui esiste, non è un fatto oggettivo, ma piuttosto rappresenta il riflesso e il risultato di tutta una azione politica condotta dai gruppi dominanti e della D. C. che hanno interesse ad impedire alla gioventù italiana un atteggiamento di rinuncia alla lotta per il rinnovamento della società nazionale.

Da dodici anni, ha proseguito il compagno Ingrao, si riscontrano in Italia essenzialmente due linee: l'una, la nostra, che costituisce una spinta alla riforma generale della società, e in questo quadro chiama la gioventù a lottare per conquistare nella società nuova le posizioni che sono state occupate nel vecchio sistema preesistente al fascismo, della restaurazione del capitalismo. Questa restaurazione non ha risolto i problemi di fondo della gioventù, quelli della occupazione, della qualificazione professionale della scuola, del tenore di vita. Oggi, poi, la situazione economica e politica è ad una svolta: lo insprimito della crisi generale del capitalismo crea una spinta a cercare una via di uscita alle contraddizioni del sistema in una maggiore concentrazione monopolistica, in un tentativo di reazione aperta. Quali conseguenze avrà sulle masse giovanili questa situazione? Già ne abbiamo degli esempi nell'intensificazione del super-sfruttamento della mano d'opera giovanile, nella espulsione di massa di giovani dalle campagne. Il processo di clericalizzazione, inoltre, spinge a diminuire ancora il peso autonomo delle masse giovanili nella società italiana. Possiamo dire, cioè, che la nuova situazione attuale della gioventù, se non è un invito a lottare per la conquista dei suoi diritti, è un invito a lottare per la conquista dei suoi diritti.

In altre parole la tesi esposta dal Procuratore generale a favore del vescovo Bellandi, in tutti i modi a scapito del vescovo di Prato, è un tentativo di «qualunquismo» che si vorrebbe essere accolto dalla Corte di Appello, tendente a impedire l'efficace funzione di controllo del potere diocesano, e a favorire l'arbitrarietà del vescovo di Prato.

In altre parole la tesi esposta dal Procuratore generale a favore del vescovo Bellandi, in tutti i modi a scapito del vescovo di Prato, è un tentativo di «qualunquismo» che si vorrebbe essere accolto dalla Corte di Appello, tendente a impedire l'efficace funzione di controllo del potere diocesano, e a favorire l'arbitrarietà del vescovo di Prato.

In altre parole la tesi esposta dal Procuratore generale a favore del vescovo Bellandi, in tutti i modi a scapito del vescovo di Prato, è un tentativo di «qualunquismo» che si vorrebbe essere accolto dalla Corte di Appello, tendente a impedire l'efficace funzione di controllo del potere diocesano, e a favorire l'arbitrarietà del vescovo di Prato.

In altre parole la tesi esposta dal Procuratore generale a favore del vescovo Bellandi, in tutti i modi a scapito del vescovo di Prato, è un tentativo di «qualunquismo» che si vorrebbe essere accolto dalla Corte di Appello, tendente a impedire l'efficace funzione di controllo del potere diocesano, e a favorire l'arbitrarietà del vescovo di Prato.

IL PROCESSO D'APPELLO A FIRENZE CONTRO IL VESCOVO DI PRATO PER LA QUERELA DEI BELLANDI

Il P. M. chiede l'assoluzione di mons. Fiordelli per l'attacco sferrato contro il matrimonio civile

Una requisitoria breve e contraddittoria - L'avv. Piccardi argomenta la validità della condanna

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 24 — Il Procuratore generale della Corte d'Appello di Firenze ha chiesto al giudice di assolvere con formula piena il vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

I COMIZI DEL P.C.I.

OGGI SESTO CREMONESE: G. C. Paletta CAMPOBELLO (Agrigento): Barberi RABANO (Sulmona): Bel SANTERAMO (Bari): Griffone DOMANI PISA: Togliatti FORLÌ: Longo BARI: Ingrao EGGI (Verona): G.C. Paletta TORINO: Roasio FAVARA (Agrigento): Barberi PRATO: Pelligna: Bel FELTRE: Berlinguer MONTEDONTO: D'Onofrio MARINA DI CARRARA: M. Miletto: Marescotti MESSINA: Conte LATERZA: Napolitano VIGEVANO: Negarville S. GIULIANA (Milano): Tortorella SPILIMBERGO: Trivelli



Il P. M. dottor Paronetti

Sequestrati tutti gli impianti della "TV-libera" di Milano

L'irruzione della polizia nel grattacielo di piazza della Repubblica. I promotori sostengono l'incostituzionalità del monopolio della RAI

(Dalla nostra redazione) MILANO, 24 — Alcuni funzionari della polizia giudiziaria, accompagnati da un ispettore della società hanno indiziato...

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, accusato di diffamazione aggravata nei confronti del coniuge Mauro Bellandi.

DALLA PUBBLICITÀ LA PROSPERITÀ

Advertisement for a typewriter with an illustration of the machine and a person using it.

La pubblicità insegna a comprare e crea il benessere.